

Pansa: 'Voglio una pallacanestro che sia condivisa'



Lorenzo Pansa è pronto per la nuova stagione

BASKET - A2 Il coach della Bertram parla della nuova squadra e anche della scelta fatta per i due americani

■ Squadra completata da tempo. Preseason organizzata. In questo momento particolare della stagione c'è stato anche un po' di tempo per qualche giorno di meritato riposo al sole della Romagna. Il coach della Bertram Derthona Lorenzo Pansa vive con apparente serenità la vigilia di quella che sarà la stagione più importante della sua giovane e promettente carriera da allenatore. Tortona si presenta ai nastri di partenza della prossima A2 come una delle squadre favorite per la promozione in A1. Tre promozioni in questo anno speciale: due

dalla regular season, una dai playoff. Un'occasione che il Derthona sostenuto dal Gruppo Gavio vuole cogliere. Per questo il mercato è stato importante. «È una squadra costruita con criterio - spiega il tecnico bianconero - Un organico completo in ogni ruolo e vario. Faccio l'esempio di Ganeto e Alibegovic che hanno lo stesso ruolo ma con caratteristiche differenti. Un equilibrio creato da caratteristiche tecniche dei giocatori».

L'analisi

“È una squadra costruita con criterio”

‘Ok tutti gli incastri’ Spizzichini, N'Doja, Ganeto, Knowles, Blizzard, Tuoyo, Lusvardi... Sod-

disfatto del mercato? «Sì, perché gli incastri che volevamo fare sono tutti entrati».

Come descrivere questa nuova squadra? «Una squadra esperta, lunga, fisica. Il campo ci darà le prime risposte dopo le prime amichevoli. Ma questa è una squadra che deve accettare il fatto di avere responsabilità condivise. Tutti possono essere protagonisti, ma per far questo si deve giocare una pallacanestro condivisa. La fase di formazione del gruppo squadra in questo senso sarà decisiva. I giocatori devono trovare il piacere di stare insieme sul campo».

Come è normale, i due americani sono stati gli ultimi tasselli arrivati a completare. Sono loro i due elementi meno conosciuti. Partiamo dalla scelta di Justin Tuoyo, lungo 24enne di 208 cm.

«Confesso che per lui ho un innamoramento tecnico folle. È un ragazzo che su cui avevo messo gli

occhi da un po' di tempo. Ha una storia tecnica particolare perché al college a Chattanooga era il classico giocatore da rimbalzi e schiacciate. Ma è anche un passatore eccellente e un difensore come pochi. Nella sua esperienza in un Ungheria l'ho visto giocare in Fiba Cup contro la Reyer e lì ha fatto vedere una dimensione differente giocando da 4, aprendo il campo e sfruttando il suo atletismo. E la doppia dimensione era proprio quella che noi cercavamo: un giocatore che stesse tra i due ruoli dei lunghi. Abbiamo capito che era l'uomo per noi. Abbiamo valutato tanto ma poi una volta che siamo andati su di lui ci ab-

biamo messo davvero poco. Anche perché abbiamo trovato entusiasmo da parte sua».

La guardia scelta invece è Preston Knowles, 29 enne con lunga esperienza europea. «Con lui siamo andati sull'usato sicuro. Ha già fatto vedere il suo valore anche in Italia (a Pistoia, Serie A, stagione 2015-2016, ndr). È un prodotto di Luisville: difensivamente è un animale e in attacco sa mettersi in proprio ma ha anche il piacere di giocare con gli altri. Ha fatto molto bene in una lega impegnativa come l'Adriatic League ed era proprio quello che cercavamo».

■ **Ma.Ne**

